

CITTADELLA DELLO SPORT GIANNI FALCHI

Documento di Indirizzo alla Progettazione ai sensi dell'art. 23 comma 3 D.Lgs. 50/2016 smi e dell'art. 15 del DPR 207/2010 smi.

L'intervento prevede la riqualificazione e rigenerazione della cittadella dello sport Gianni Falchi.

In particolare il progetto dovrà prevedere la riconversione del campo di calcio a 11 con la sostituzione dell'erba naturale con un sistema in erba artificiale , con drenaggio verticale , il nuovo campo dovrà avere le caratteristiche necessarie per l'omologazione F.I.G.C. - L.N.D. , avente le caratteristiche del regolamento standard approvato dalla C.I.S.E.A. in data 07 Dicembre 2018.

Sono previsti inoltre nuovi impianti di irrigazione per i tre campi sportivi , campo da baseball , campo calcio a 11 in erba artificiale e campo da softball.

Riferimenti - Studio di fattibilità

Oggetto Intervento: MISSIONE 5 COMPONENTE C 2.3 INVESTIMENTO 3.1 "SPORT E INCLUSIONE SOCIALE"

CENTRO SPORTIVO GIANNI FALCHI

RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DELLA CITTADELLA DELLO SPORT GIANNI FALCHI ,

COD.INT. 6736

CUP: F34J22000190001

IL RESPONSABILE UNICO DI PROCEDIMENTO Arch. Manuela Faustini Fustini

1. Stato dei luoghi

1.1 Cittadella dello sport Gianni Falchi e il contesto urbano in cui è inserito



La cittadella dello sport Gianni Falchi è situata nel Piazzale Atleti Azzurri D'Italia nel Quartiere Savena , è un impianto polivalente prevalentemente outdoor , dove al suo interno sono presenti tre discipline sportive , in particolare sono presenti lo stadio per il baseball Gianni Falchi , il campo di calcio a 11 A. Mario e campo da softball A. Spisni.

L'impianto si colloca in un'area verde a confine con il torrente Savena, mentre a sud è presente un nodo stradale che costeggia il canale e collega la zona periferica sud con la tangenziale della città. L'impianto da baseball ha le caratteristiche per ospitare gare a livello nazionale.

In particolare sono presenti campo da baseball per le gare ufficiali , campo da baseball per gli allenamenti e una tribuna per gli spettatori con annessi spogliatoi e vani accessori , inoltre è presente un campo di calcio a 11 , con tribuna , edificio ad uso ufficio e magazzino e un edificio ad uso spogliatoi.

Infine è presente il campo da softball.

1.2 Area di intervento

L'intervento riguarda una porzione del centro sportivo corrispondente ad una superficie territoriale di circa 20.000 mq , gli immobili e aree di intervento sono di proprietà comunale , censiti al catasto urbano al Foglio 298 mappale 31 e 15 con una destinazione d'uso a centro sportivo .



1.3 Accessibilità dell'area

L'area è collocata nel quadrante sud – ovest di Bologna, tra il Piazzale Atleti Azzurri D'Italia , viale Lungo Savena e il torrente Savena.

L'accessibilità veicolare all'area di intervento è oggi assicurata dal Piazzale Atleti Azzurri D'Italia .

La situazione attuale presenta un servizio di linee su gomma TPER:

- *linea 16*
- *linea 27*

Attualmente il collegamento con il sistema della Tangenziale avviene attraverso l'asse viale Lungo Savena , uscita tangenziale n. 12.

2. Obiettivi

2.1 Vocazione dell'area e obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è una riqualificazione e rigenerazione degli spazi outdoor della cittadella dello sport Gianni Falchi in particolare si prevedono e seguenti interventi :

il progetto dovrà prevedere la riconversione del campo di calcio a 11 con la sostituzione dell'erba naturale con un sistema in erba artificiale , con drenaggio verticale (il manto dovrà essere drenante) , il nuovo campo dovrà avere le caratteristiche necessarie per l'omologazione F.I.G.C. - L.N.D. , avente le caratteristiche del regolamento standard approvato dalla C.I.S.E.A. in data 07 Dicembre 2018 , nel progetto si dovranno prevedere la realizzazione di nuove recinzioni previa demolizione di quelle esistenti , la realizzazione delle nuove attrezzature a servizio del campo (porte , panchine ecc.)

Sono previsti inoltre nuovi impianti di irrigazione per i tre campi sportivi , campo da baseball , campo calcio a 11 in erba artificiale e campo da softball .

2.2 Processi di inclusione e rigenerazione sociale, inclusione alla disabilità

La fase di stesura del progetto esecutivo , sarà affiancata da un percorso di informazione, ascolto e coinvolgimento dei gestori degli impianti e delle comunità della zona, finalizzato ad implementare e orientare le scelte progettuali relativamente all'uso e alle funzioni degli spazi esterni e alla riqualificazione degli edifici interessati dagli interventi. Il percorso di coinvolgimento, la cui definizione puntuale sarà delineata in funzione delle tempistiche relative alla stesura degli elaborati progettuali e delle successive fasi di implementazione del progetto, andrà ad inserirsi all'interno dei processi già in atto nell'area, attivati nel corso del periodo di sperimentazione fatto attraverso gli usi temporanei, con l'obiettivo di dare continuità alle azioni intraprese perseguendo gli obiettivi sopra richiamati.

La promozione di attività motorie e sportive integrate, attraverso un'attività motoria calibra sulle capacità e sui bisogni delle persone con disabilità, viene ad essere un importante strumento educativo per il suo processo evolutivo. Infatti, oltre a favorire lo sviluppo cognitivo diviene motivo di emancipazione e accrescimento, poiché il confronto con gli altri, la verifica percepita immediata della propria efficienza, l'affinamento delle capacità autoregolative possono strutturare un ambiente ricco di possibilità e di stimolazioni significative. L'attività motoria, quindi, diventa strumento educativo e rieducativo di grande efficacia soprattutto se non perde l'aspetto ludico. Fondamentale risulta essere la spinta pulsionale all'agire che nasce nella dimensione motoria, poiché essa rappresenta un ambito fondamentale di valorizzazione essendo agganciata all'esperienza immediata e concreta della corporeità. Sviluppo di potenzialità individuali, incremento di capacità ed acquisizione di abilità, integrazione in contesti di vita ricchi di relazioni significative, rendono il ruolo dell'attività motoria e sportiva fondamentale nell'intervento rivolto a soggetti disabili che, in questo modo, hanno la possibilità di trovare elementi di successo e valorizzazione personale, praticando, con alta motivazione e grande divertimento, un'attività particolarmente benefica. Oltre al miglioramento della forma fisica, allo sviluppo cognitivo conseguente all'apprendimento motorio, alla socializzazione conseguente all'integrazione nel mondo sportivo, vi è un miglioramento dell'autostima. La possibilità di praticare un'attività sportiva consente, dal punto di vista fisico, per una persona con una riduzione delle proprie capacità fisiche o sensoriali, di imparare ad utilizzare al meglio le energie residue e di tenere in maggiore considerazione la capacità di svolgere alcune attività in completa autonomia. Dal punto di vista psicologico lo sport costituisce un importante fattore d'integrazione sociale e rappresenta uno stimolo fondamentale per andare al di là dei propri limiti, indipendentemente dalla propria condizione psico-fisica.

2.3 Obiettivi specifici e descrizione degli interventi

L'intervento prevede la riqualificazione e rigenerazione della cittadella dello sport Gianni Falchi.

In particolare il progetto dovrà prevedere la riconversione del campo di calcio a 11 con la sostituzione dell'erba naturale con un sistema in erba artificiale, con drenaggio verticale (il manto dovrà essere drenante), il nuovo campo dovrà avere le caratteristiche necessarie per l'omologazione F.I.G.C. - L.N.D., avente le caratteristiche del regolamento standard approvato dalla C.I.S.E.A. in data 07 Dicembre 2018, nel progetto si dovranno prevedere la realizzazione di nuove recinzioni previa demolizione di quelle esistenti, la realizzazione delle nuove attrezzature a servizio del campo (porte, panchine ecc.)

Sono previsti inoltre nuovi impianti di irrigazione per i tre campi sportivi, campo da baseball, campo calcio a 11 in erba artificiale e campo da softball.




La progettazione di riqualificazione dovrà prendere in considerazione i principi della progettazione universale (design for all) un nuovo modo di concepire il design in funzione delle esigenze e delle specificità di ciascun individuo. Il Design for All si confronta con le situazioni reali, proponendo la creazione di spazi per tutti, funzionali e soprattutto sostenibili. Le persone con disabilità, gli anziani, i bambini, così come le altre persone, devono poter utilizzare ambienti alla loro portata, in cui sia facile muoversi e in cui sentirsi pienamente accolti.

Occorre fare riferimento alle **linee guida CONI “ Criteri di progettazione per l’accessibilità agli impianti sportivi”**.


Gli impianti sportivi potranno essere usufruiti da persone con disabilità visive, cognitive, uditive e motorie, pertanto la progettazione dovrà prevedere tutti gli accorgimenti idonei per accogliere tutte le persone, anche di diverse età.

3. Inquadramento urbanistico e raccomandazioni per la progettazione

3.1 estratto disciplina di piano



piano
urbanistico
generale



sistemi informativi territoriali

estratto
Disciplina del Piano

Il risultato dell'interrogazione riporta i dati cartografici ottenuti dall'intersezione della particella catastale (automaticamente individuata dalla selezione effettuata dall'utente) con i diversi strati dello strumento urbanistico. Quanto in Disciplina del Piano > 0. Procedure e Processi non è compreso in questo report.
ATTENZIONE: Le informazioni contenute nel seguente report non sono valide ai fini legali.

Civici

- PIAZZALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA, 11
- PIAZZALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA, 5
- PIAZZALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA, 7

Quartieri

- Savena

Estremi catastali

- Foglio 298, mappale 31

Areali

- Lungo Savena





PUG - Strategie locali



Connessioni funzionali e di significato

-  Centralità (punto)
-  Centralità (linea)

Opportunità e problemi dell'areale

-  Spazi pubblici
-  Percorsi
-  Infrastrutture verdi e blu
-  aree interessate da rischi naturali
-  aree interessate da rischi antropici

Strategie locali

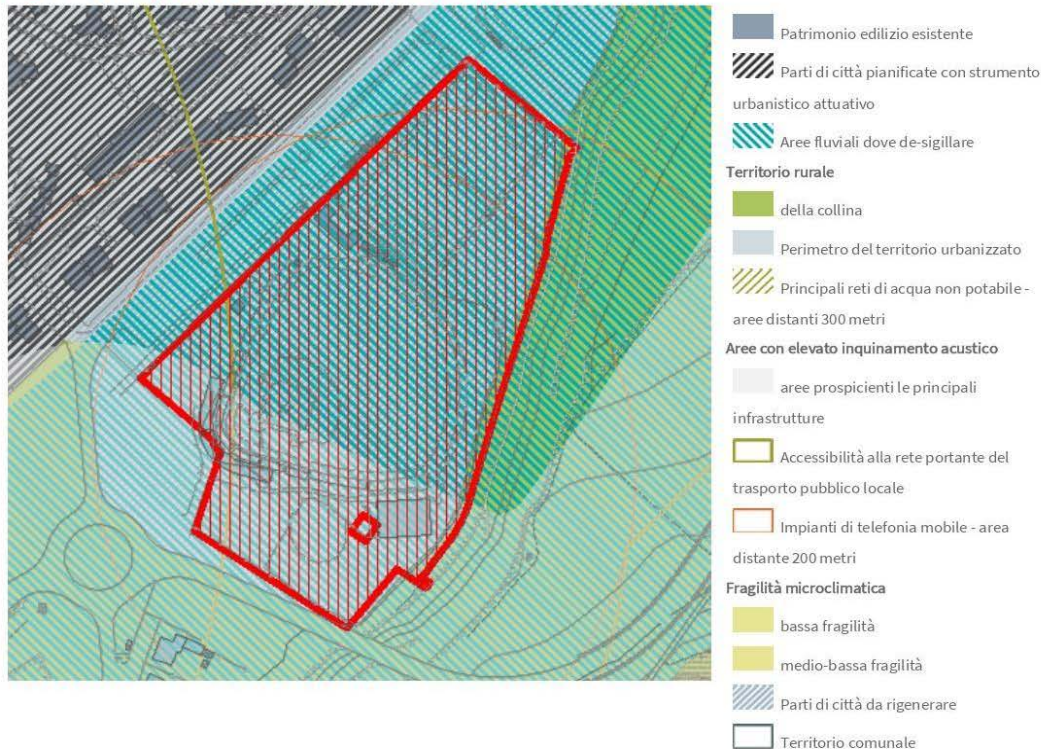
Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

4 Strategie locali

4.1 Riferimenti per l'attuazione delle Strategie locali

- Aree interessate da rischi antropici - elettromagnetismo
- Aree interessate da rischi antropici - rumore
- Aree interessate da rischi naturali - alluvioni
- Centralità (linea)
- Centralità (punto)
- Infrastrutture verdi e blu
- Lungo Savena
- Percorsi
- Spazi pubblici

PUG - Disciplina del Piano - Resilienza e ambiente



Resilienza e ambiente

Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

1.1 Favorire la rigenerazione di suoli antropizzati e contrastare il consumo di suolo

Azione 1.1a - Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente

Patrimonio edilizio esistente
Territorio rurale della collina

Azione 1.1c - Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati

Parti di città da rigenerare

Azione 1.1d - Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione

Aree fluviali dove de-sigillare
Territorio comunale

1.2 Sviluppare l'eco rete urbana

Azione 1.2a - Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici di collina e di pianura

Territorio rurale della collina

Azione 1.2b - Potenziare l'infrastruttura verde urbana

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 1.2c - Costruire un'infrastruttura blu urbana

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
Territorio comunale

Azione 1.2d - Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda

Territorio comunale

Azione 1.2e - Migliorare la qualità delle acque superficiali

Territorio comunale

1.3 Prevenire e mitigare i rischi ambientali

Azione 1.3a - Contenere i rischi naturali

Stabilità dei versanti - Risorse idriche e assetto idrogeologico - Rischio sismico

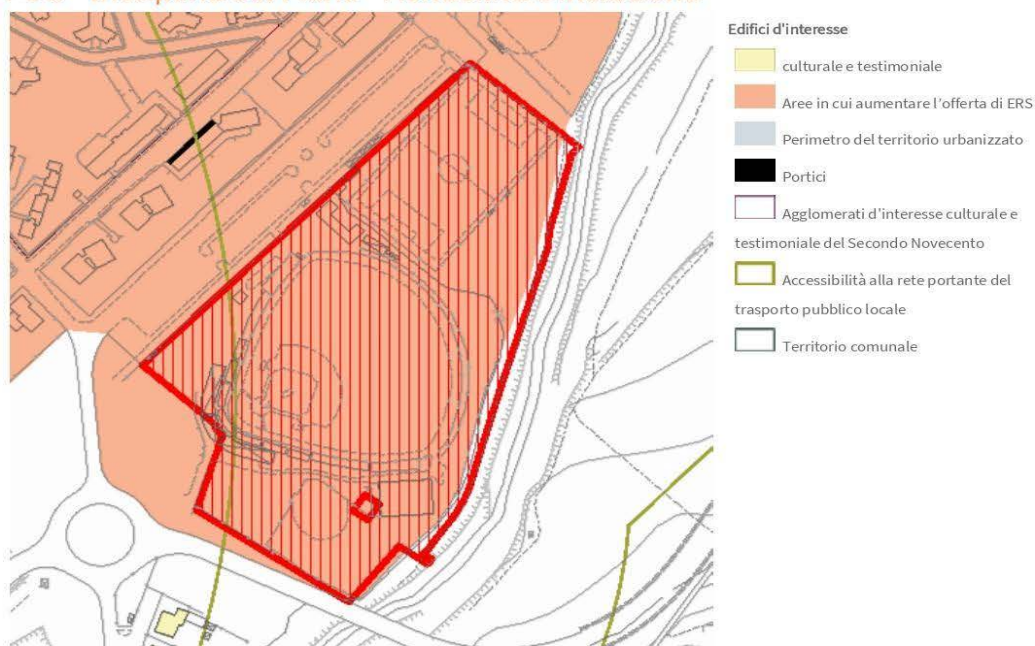
Azione 1.3c - Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici

Fragilità microclimatica - bassa fragilità

Azione 1.3d - Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici

Accessibilità alla rete portante del trasporto pubblico locale

PUG - Disciplina del Piano - Abitabilità e inclusione



Abitabilità e inclusione

Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

2.1 Estendere l'accesso alla casa

Azione 2.1a - Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 2.1b - Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale

Aree in cui aumentare l'offerta di ERS

Azione 2.1c - Sperimentare nuove forme abitative

Territorio comunale

Azione 2.1e - Coinvolgere le comunità attraverso processi partecipativi

Perimetro del territorio urbanizzato

2.2 Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità

Azione 2.2a - Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali

Territorio comunale

Azione 2.2b - Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 2.2c - Favorire i servizi e le attività commerciali di vicinato

Perimetro del territorio urbanizzato

Territorio comunale

Azione 2.2d - Sostenere una logistica urbana sostenibile

Perimetro del territorio urbanizzato

Territorio comunale

Azione 2.2e - Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse

Territorio comunale

2.3 Ridisegnare gli spazi e le attrezzature

Azione 2.3a - Rendere la città universalmente accessibile

Territorio comunale

Azione 2.3b - Realizzare spazi aperti ed edifici pubblici di alta qualità architettonica e ambientale

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 2.3c - Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza

Accessibilità alla rete portante del trasporto pubblico locale

Territorio comunale



**Comune
di Bologna**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PUG - Disciplina del Piano - Attrattività e lavoro



Attrattività e lavoro

Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

3.1 Sostenere una complessiva re-infrastrutturazione urbana

Azione 3.1a - Ricostruire la mappa unica delle reti infrastrutturali, dei nodi e delle intersezioni, dei gestori

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1b - Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1c - Favorire la distribuzione e il coordinamento delle infrastrutture digitali

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1f - Realizzare la rete tranviaria urbana

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1g - Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile urbana ed extraurbana

Territorio comunale

3.2 Favorire l'insediamento diffuso delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale

Azione 3.2a - Assicurare alle imprese esistenti flessibilità normativa e procedurale

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.2b - Intercettare nuove esigenze produttive orientandole al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.2d - Favorire l'insediamento di aziende innovative e la promozione dei centri dell'innovazione

Perimetro del territorio urbanizzato

3.4 Qualificare la relazione tra territorio urbano e territorio extraurbano

Azione 3.4a - Favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana

Territorio rurale della collina

Azione 3.4c - Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei

Percorsi escursionistici

Territorio rurale della collina

Precedenti edilizi

Pratiche sul servizio della scrivania del professionista: **Ricerca pratiche**

Il risultato dell'interrogazione riporta i dati cartografici ottenuti dall'intersezione della particella catastale (automaticamente individuata dalla selezione effettuata dall'utente) con i diversi strati dello strumento urbanistico. Quanto in Disciplina del Piano > 0. Procedure e Processi non è compreso in questo report.
ATTENZIONE: Le informazioni contenute nel seguente report non sono valide ai fini legali.

Civici

Nessun numero civico individuato

Quartieri

Savena

Estremi catastali

Foglio 298, mappale 15

Areali

Lungo Savena






PUG - Strategie locali



Connessioni funzionali e di significato

-  Centralità (punto)
-  Centralità (linea)

Opportunità e problemi dell'areale

-  Spazi pubblici
-  Percorsi
-  Infrastrutture verdi e blu
-  aree interessate da rischi naturali
-  aree interessate da rischi antropici

Strategie locali

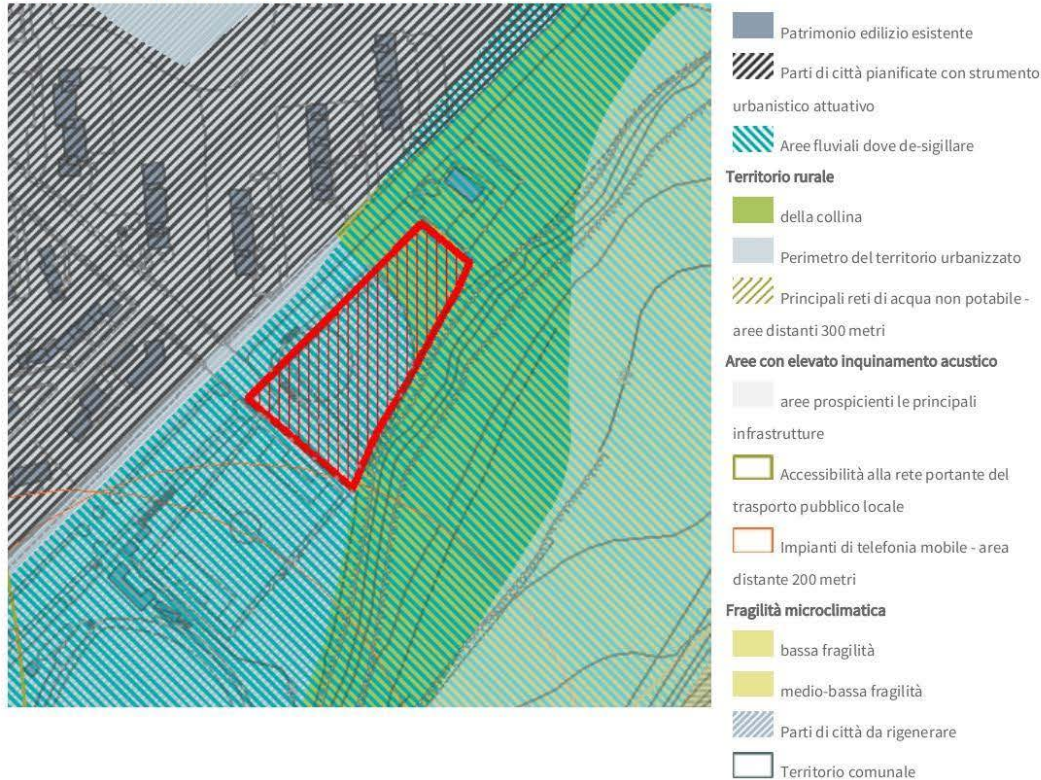
Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

4 Strategie locali

4.1 Riferimenti per l'attuazione delle Strategie locali

Infrastrutture verdi e blu
Lungo Savena
Spazi pubblici

PUG - Disciplina del Piano - Resilienza e ambiente



Resilienza e ambiente

Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

1.1 Favorire la rigenerazione di suoli antropizzati e contrastare il consumo di suolo

Azione 1.1a - Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente

Patrimonio edilizio esistente
Territorio rurale della collina

Azione 1.1c - Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati

Parti di città da rigenerare

Azione 1.1d - Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione

Aree fluviali dove de-sigillare
Territorio comunale

1.2 Sviluppare l'eco rete urbana

Azione 1.2a - Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici di collina e di pianura

Territorio rurale della collina

Azione 1.2b - Potenziare l'infrastruttura verde urbana

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 1.2c - Costruire un'infrastruttura blu urbana

Territorio comunale

Azione 1.2d - Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda

Territorio comunale

Azione 1.2e - Migliorare la qualità delle acque superficiali

Territorio comunale

1.3 Prevenire e mitigare i rischi ambientali

Azione 1.3a - Contenere i rischi naturali

Stabilità dei versanti - Risorse idriche e assetto idrogeologico - Rischio sismico

Azione 1.3c - Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici

Fragilità microclimatica - bassa fragilità

Azione 1.3d - Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici

Accessibilità alla rete portante del trasporto pubblico locale.
Impianti di telefonia mobile - area distante 200 metri



**Comune
di Bologna**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

PUG - Disciplina del Piano - Abitabilità e inclusione



Abitabilità e inclusione

Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

2.1 Estendere l'accesso alla casa

Azione 2.1a - Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 2.1b - Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale

Aree in cui aumentare l'offerta di ERS

Azione 2.1c - Sperimentare nuove forme abitative

Territorio comunale

Azione 2.1e - Coinvolgere le comunità attraverso processi partecipativi

Perimetro del territorio urbanizzato

2.2 Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità

Azione 2.2a - Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali

Territorio comunale

Azione 2.2b - Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 2.2c - Favorire i servizi e le attività commerciali di vicinato

Perimetro del territorio urbanizzato

Territorio comunale

Azione 2.2d - Sostenere una logistica urbana sostenibile

Perimetro del territorio urbanizzato

Territorio comunale

Azione 2.2e - Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse

Territorio comunale

2.3 Ridisegnare gli spazi e le attrezzature

Azione 2.3a - Rendere la città universalmente accessibile

Territorio comunale

Azione 2.3b - Realizzare spazi aperti ed edifici pubblici di alta qualità architettonica e ambientale

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 2.3c - Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza

Accessibilità alla rete portante del trasporto pubblico locale.

Territorio comunale

PUG - Disciplina del Piano - Attrattività e lavoro



Attrattività e lavoro

Disciplina del Piano (Piano Urbanistico Generale in vigore dal 29/09/2021)

3.1 Sostenere una complessiva re-infrastrutturazione urbana

Azione 3.1a - Ricostruire la mappa unica delle reti infrastrutturali, dei nodi e delle intersezioni, dei gestori

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1b - Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1c - Favorire la distribuzione e il coordinamento delle infrastrutture digitali

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1f - Realizzare la rete tranviaria urbana

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.1g - Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile urbana ed extraurbana

Territorio comunale

3.2 Favorire l'insediamento diffuso delle attività e economiche in condizioni di compatibilità ambientale

Azione 3.2a - Assicurare alle imprese esistenti flessibilità normativa e procedurale

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.2b - Intercettare nuove esigenze produttive orientandole al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato

Perimetro del territorio urbanizzato

Azione 3.2d - Favorire l'insediamento di aziende innovative e la promozione dei centri dell'innovazione

Perimetro del territorio urbanizzato

3.4 Qualificare la relazione tra territorio urbano e territorio extraurbano

Azione 3.4a - Favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana

Territorio rurale della collina

Azione 3.4c - Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei

Territorio rurale della collina

Precedenti edilizi

Pratiche sul servizio della scrivania del professionista: **Ricerca pratiche**

Tavole e documenti

3.2 Interferenze

Il Comune di Bologna dispone inoltre della piattaforma "INVENTO" - Catasto elettronico delle infrastrutture di rete del Comune di Bologna, per una prima valutazione delle interferenze con i sottoservizi.



4. Requisiti tecnici di progetto

4.1 Requisiti tecnici e riferimenti normativi

Il progetto dovrà essere redatto sulla base di tutte le indagini necessarie per ottenere un progetto della conoscenza adeguato per procedere con celerità durante la fase dei lavori.

Il gruppo di progettazione dovrà pertanto eseguire a sua cura le indagini e prove con la strumentazione necessaria e adeguata per avere a disposizione le informazioni preliminari sufficienti dell'area su cui si prevede di intervenire. Si tratta di avere un **progetto della conoscenza esaustivo** (morfologia, idrologia, idraulica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesaggistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi) per procedere con la progettazione in modo efficiente.

Il progetto esecutivo dovrà tenere conto, per quanto possibile, delle caratteristiche orografiche e morfologiche limitando le modifiche del naturale andamento del terreno (e conseguentemente il consumo di suolo e i movimenti terra) salvaguardando, altresì, l'officiosità idraulica dei corsi

d'acqua (naturali e artificiali) interferiti dall'opera, l'idrogeologia del sottosuolo e la stabilità geotecnica dei circostanti rilievi naturali e dei rilevati artificiali.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta:

Particolare attenzione dovrà essere rivolta:

1. alla compatibilità ecologica della proposta progettuale privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale.

Fondamentale è l'analisi delle presenze vegetazionali, in particolare di eventuali esemplari di grande rilevanza ai sensi dell'art.2 del Regolamento del Verde Pubblico e Privato (allegato del RE), oggetto di particolari tutele e che non potranno essere abbattuti per motivi edilizi.

Gli interventi dovranno dimostrare un bilancio arboreo tra ante e post operam positivo.

Il progetto dovrà valorizzare le possibili connessioni con gli elementi ecologici dell'intorno e privilegiare l'uso di soluzioni basate sulla natura (NBS e SuDS) per l'aumento della biodiversità e l'impiego di tecniche di drenaggio urbano (raccolta della pioggia, tetti verdi sui nuovi edifici, verde verticale, bacini infiltranti, fossi vegetati, percorsi sopraelevati rispetto al verde contiguo, ecc).

I nuovi sottoservizi dovranno essere localizzati in corrispondenza di aree pavimentate e non interferire con il verde pubblico.

2. all'utile reimpiego di materiali di risulta (nella qualità di sottoprodotti e/o per interventi di ingegneria naturalistica), minimizzando i conferimenti a discarica;

3. alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita";

4. alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera,

5. alla adattabilità e flessibilità dell'opera rispetto ai potenziali sviluppi tecnologici futuri, con particolare attenzione ai temi della resilienza e della sostenibilità ambientale e sociale;

6. all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera. Ciò privilegiando modelli, processi ed organizzazioni le cui performance e impatto sui costi di esternalità siano certificati.

Pertanto, durante la fase di progettazione andranno svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, idrologia, idraulica, unità ecosistemiche, evoluzione storica, uso del suolo, destinazioni urbanistiche, valori paesaggistici, architettonici, storico-culturali, archeologia preventiva, vincoli normativi...) anche avvalendosi delle più recenti ed innovative tecnologie di rilievo digitale.

Per quanto riguarda il contenuto degli elaborati si fa riferimento al capitolo 3 delle linee guida per la redazione del progetto da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

.

NORMATIVA GENERALE E TECNICA SPECIALE

Si riportano di seguito, a puro titolo esemplificativo, l'elenco delle norme da rispettare nella progettazione; si precisa che l'elenco non deve essere considerato esauriente e che la progettazione deve rispettare tutta la normativa italiana ed europea in vigore al momento dall'attuazione dell'appalto.

Norme in materia di contratti pubblici

- D.lgs. n.50 del 18.04.2016 (Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni) e ss.mm.ii.;
- Linee Guida ANAC attuative del nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni;
- D.P.R. n. 207 del 05.10.2010 (per quanto in vigore) – Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12.04.2006, n. 163;
- D.M. n. 145 del 19.04.2000 (per quanto in vigore) – Regolamento recante il capitolato generale d'appalto.

Norme in materia di sicurezza

- D Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.ii.

Norme in materia edilizia ed urbanistica

Le normative di carattere generale riferibili all'intervento sono invece le seguenti:

- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- Decreto Legislativo 27 dicembre 2002, n. 301 Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
LR 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" ;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Norme di attuazione vigenti).
- Piano Urbanistico Generale (PUG);
- Regolamento Edilizio (RE);
- Tavola dei vincoli (TdV);

Norme in materia di Difesa del suolo e Assetto idrogeologico

- R.D. n. 523 del 25.07.1904 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- R.D. n. 3267 del 30.12.1923 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- L. n. 37 del 05.01.1994 - Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche;
- Parte IV del D.lgs. 152/06 e smi - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- DPR 120/2017 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

Norme in materia di Governo del territorio

- D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio e s. m. i.;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del

- Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- D.P.R. 13 Febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata;
 - L.R. n. 24 del 21.12.2017 - titolo V TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.

Norme in materia di Ambiente

- Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e successivi decreti attuativi;
- D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 s.m.i. - Testo Unico sull'Ambiente o Codice dell'Ambiente;
- DGR 286/2005 e DGR 1860/2006;
- D.M. Ministero Ambiente 30.3.2015 - Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- L.R. n. 4 del 20.04.2018 - disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti.

Normativa in materia di acustica

- L.R. n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e successive DGR;
- DPCM 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- Legge n. 447 del 26.10.1995 e s.m.i. – Legge quadro sull'inquinamento acustico
- D.lgs. n. 194 del 19.08.2005 – Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
- D.P.C.M. del 01.03.1991 – Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- D.P.C.M. del 14.11.1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- D.M. Ministero Ambiente del 16.03.1998 – Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico

Normativa sul superamento delle Barriere architettoniche

- D.P.R. n. 503 del 24.07.1996 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- D.M. (Lavori Pubblici) n. 236 del 14.06.1989 - "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- Legge n. 13 del 09.01.1989 - Disposizioni per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Normativa in materia di impianti

- D.M.(Svil Econ.) 22 Gennaio 2008, n.37 Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici Norme tecniche sugli impianti.
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 551 Regolamento recante modifiche al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia ;
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 Regolamento di attuazione legge n. 46 del 1990, in materia di sicurezza degli impianti ;

- Legge 5 marzo 1990, n. 46 Norme per la sicurezza degli impianti;
- Legge n. 186 del 01.03.1968 – Disposizioni concernenti la produzione dei materiali e l'installazione degli impianti elettrici;
- norme CEI applicabili agli impianti elettrici;
- CEI 214 – Dispositivi per il rilevamento della presenza o passaggio dei veicoli stradali, con principio di funzionamento a variazione di induzione elettromagnetica
- CEI EN 60950-1, 22 – Apparecchiature per la tecnologia dell'informazione - Sicurezza. Parte 1: Requisiti generali, Parte 22: Apparecchiature installate all'aperto;

Normativa relativa ai requisiti minimi di prestazione energetica

Delibera regione Emilia Romagna n°967/2015 così come modificata dalla Delibera di Giunta 329/2016

Normativa relativa alla Prevenzione incendi

- DM 03.08.2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 08.03.2006, n. 139 (Codice di Prevenzione Incendi) e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 151 del 01.08.2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31.05.2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30.07.2010, n. 122" e ss.mm.ii.;
- D.M. 18/03/1996
- D.P.R. 1 agosto 2011 n.65
- Nota 07 febbraio 2012 "Guida per l'installazione degli impianti FV – Edizione anno 2012"

Altre normative

- L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e s.m.i.;
- D.lgs. n. 194 del 06.11.2007 – Attuazione della Direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE;
- Rd n. 327 del 30 marzo 1942 "Codice della navigazione", titolo III del libro I della parte II, "Della navigazione aerea", come modificato con D.Lgs n. 96 del 9 maggio 2005 e con D.Lgs n. 151 del 15 marzo 2006;
- norme CONI per l'impiantistica sportiva
- linee guida CONI per la progettazione "Criteri di progettazione per l'accessibilità agli impianti sportivi".
-

Normativa UNI

- Dovrà essere applicata tutta la normativa UNI di riferimento.

Le citazioni contenute nel presente Documento di articoli di legge abrogati, modificati o sostituiti per effetto di disposizioni legislative vigenti al momento dell'indizione dell'appalto si intendono automaticamente aggiornate e integrate alle disposizioni vigenti, ivi incluse Linee guida/DM/DPCM in attuazione del Codice dei contratti.

4.2 Specifiche tecniche con riferimento ai CAM

In merito ai Criteri ambientali minimi è necessario fare riferimento alle seguenti disposizioni e normative;

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Decreto ministeriale 11 gennaio 2017

Per quanto riguarda l'applicazione del DM 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" e relativo allegato, i progettisti dovranno verificare, raccogliere e produrre la documentazione tecnica (relazioni, elaborati grafici, calcoli, schede tecniche dei materiali, certificazioni ecc...) necessaria a dimostrare il rispetto dei requisiti del citato decreto, e di cui al citato allegato del DM 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", per quanto applicabile all'incarico oggetto della progettazione.

La progettazione deve contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento nella documentazione progettuale delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi di cui al precedente paragrafo. La progettazione deve inoltre prevedere dei criteri premianti rispetto ai criteri ambientali minimi, da tenere in considerazione in fase di affidamento dei lavori progettati ai fini dell'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 96 del Codice dei contratti.

Dovrà essere consegnata specifica relazione sul rispetto dei requisiti inerenti i criteri ambientali minimi del progetto.

4.3 Indirizzi generali per la progettazione ambientale e tecnologica di settore

Gli interventi devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale. Pertanto la progettazione minimizza i consumi di energia e delle altre risorse ambientali, favorisce l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Occorre quindi prevedere sistemi di controllo e di innalzamento della sostenibilità ambientale quali:

- dispositivi di limitazione dei consumi elettrici e di riscaldamento al fine di garantire un risparmio energetico da attuarsi prevedendo un forte isolamento termico, dispositivi a basso

consumo per il riscaldamento, l'impiego di sistemi solari passivi (sistemi di accumulo termico in pareti e solai, serre, ecc.), la produzione di acqua calda sanitaria grazie a impianti solari attivi o a pompa di calore o di cogenerazione;

- dispositivi di limitazione dei consumi d'acqua (frangigetto) ed il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi, cassette wc a doppio comando;
- garantire un elevato comfort acustico (pareti e vetrate isolanti, insonorizzazione degli impianti, taglio acustico dei giunti, ecc.) degli utenti nei confronti dei rumori di origine esterna ed interna (impianti, elettrodomestici, ambienti confinanti);
- utilizzo dell'illuminazione naturale all'interno degli ambienti per assicurare un adeguato benessere visivo, evitando nel contempo problemi di abbagliamento e surriscaldamento estivo;
- adozione di misure di risparmio di energia elettrica per l'illuminazione artificiale;
- favorire al massimo la ventilazione all'interno dell'edificio, sia nella stagione estiva che in quella invernale, in modo da garantire il ricambio dell'aria e la qualità della stessa nonché il comfort termoigrometrico degli utenti.

4.4 Requisiti tecnici

I requisiti a cui fare riferimento sono inerenti i criteri DNSH, al risparmio idrico, alla permeabilità dei suoli, pertanto occorre prevedere soluzioni tecniche di manti in erba sintetica che garantiscano una permeabilità dei suoli massima. anche l'impianto di innaffiamento deve avere accorgimenti tali per risparmiare consumi di acqua.



5.Limiti finanziari

QUADRO TECNICO ECONOMICO CS Falchi

Totale QE finanziamento PNRR 1.100.000,00 €

Lavori	
Importo totale soggetto a ribasso d'asta	730.000,00 €
Oneri della sicurezza	30.000,00 €
Importo totale	760.000,00 €

Somme a disposizione	
I.V.A. lavori (Aliquota al 22%)	167.200,00 €
progettazione	53.249,07 €
supporto al rup	0
collaudo	4.484,29 €
DO +CSE	28.266,64 €
Incentivo tecnico	12.160,00 €
spese sport e salute	14.000,00
Contributo ANAC lavori	375,00 €
contributo ANAC pe	30,00 €
contributo ANAC verificatore	
contributo ANAC DO	- €
contributo ANAC collaudo	
allacciamenti	10.000,00 €
Imprevisti ed arrotondamenti	50234,99
Totale somme a disposizione	340.000,00 €
TOTALE	1.100.000,00 €

6. Livelli di progettazione richiesti

6.1 Livello di progettazione e tempistiche

6.1 Livello di progettazione

Sarà redatto il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo esecutivo come previsto dalla normativa vigente.

Il progetto esecutivo integra la relazione programmatica del quadro delle conoscenze, sviluppato per il settore di indagine, nonché dei metodi di intervento, con allegati i necessari elaborati grafici, in conformità agli articoli dal 14 al 23 del DPR 207/2010 smi.

6.2 modalità di redazione della progettazione

La redazione degli elaborati deve essere improntata ai seguenti criteri.

Organizzazione delle informazioni

Gli elaborati progettuali devono essere studiati, ai livelli di dettaglio coerenti con la specifica fase progettuale, in modo tale che le informazioni siano univoche e rintracciabili, specifiche, esaustive, rispettose della libera concorrenza, prodotte in documenti unitari.

Univocità e rintracciabilità

Ogni elemento, componente o materiale, considerato nel progetto deve essere univocamente individuato, onde consentirne la inequivocabile rintracciabilità nei differenti elaborati, preferibilmente attraverso un codice che lo riconduca agevolmente dalla tavola grafica alla descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle modalità di posa in opera, a prezzo unitario, al computo metrico e alla stima del costo, alle relazioni di calcolo, al capitolato speciale d'appalto.

Gli elaborati devono contenere soltanto le informazioni relative al progetto a cui si riferisce l'incarico.

Ciascun elemento, componente e materiale considerati nel progetto deve essere individuato attraverso le seguenti caratteristiche:

- 1) geometriche, morfologiche e dimensionali (elaborazione grafica);
- 2) tecniche e prestazionali (capitolato, relazioni di calcolo, relazioni di analisi e valutazione delle opzioni proposte in ordine alle specifiche discipline interessate)
- 3) manutentive (documenti del piano di manutenzione);
- 4) di sicurezza (documenti del piano di sicurezza e coordinamento e lay out di cantiere);
- 5) economiche (computi metrici, stime, elenco prezzi).

6) relazione tecnica , ambientale , paesaggistica , cam ecc.

Concorrenza

Le voci descrittive degli elementi tecnici devono consentire di individuare sul mercato più prodotti in grado di soddisfare le prestazioni richieste. La denominazione di prodotti commerciali è pertanto ammessa soltanto se ritenuta utile a titolo esemplificativo ed accompagnata dalla dicitura “o equivalente”. Tale possibilità non esime l’affidatario dall’obbligo di fornire la precisa descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali richieste, in quanto indispensabile per la scelta di prodotti equivalenti.

Unicità dei documenti

Ciascun documento (es.: relazione, computo metrico estimativo, capitolati, ...) deve considerare tutti gli apporti generali e specialistici implicati ed avere un solo indice.

Nel caso in cui la quantità di pagine sia tale da richiedere la rilegatura in più fascicoli, la numerazione delle pagine di questi ultimi deve essere progressiva e riferita all’unico indice.

Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni.

Il progetto deve costituire, nei contenuti e nella forma, la risultante organica del coordinamento di più discipline specialistiche.

Circa la forma, i documenti progettuali devono essere redatti in modo omogeneo evitando il mero assemblaggio di contributi eterogenei (criteri, modalità e/o software diversi, ridondanze o difficoltà di raffronto tra elaborati, ...).

Deve essere dimostrata , al livello di dettaglio rispondente alla fase progettuale, la fattibilità delle proposte anche sotto l’aspetto della reciproca compatibilità tra impianti, strutture e opere edilizie.

Rispetto delle esigenze il progetto è considerato completo e conforme se risponde alle esigenze della stazione appaltante espresse nel presente documento.

Conformità ai vincoli autorizzativi

L’affidatario deve garantire la rispondenza del progetto alle prescrizioni e indicazioni ricevute, in fase interlocutoria, dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di legge e quindi :

a) redigere, nei tempi e nei modi stabiliti da ciascun ente, la documentazione occorrente per l’ottenimento delle autorizzazioni necessarie al compimento dell’opera;

b) rapportarsi con gli enti (singolarmente o attraverso la predisposizione di quanto necessario all’indizione della conferenza dei servizi) ed uniformarsi alle loro indicazioni sin dalle fasi iniziali della progettazione,

apportare al progetto le modifiche o integrazioni da essi richieste, senza che questo comporti slittamenti o ritardi nei tempi di consegna contrattualmente stabiliti.

Riduzione del rischio di imprevisti

Il progetto deve essere sviluppato in modo da minimizzare il rischio di imprevisti in tutte le fasi del ciclo dell'opera (dalla progettazione al collaudo) e, in tal senso, all'Affidatario compete l'onere di effettuare: i rilievi e le analisi di definizione dello stato di fatto; le verifiche e gli accertamenti propedeutici alla osservanza dei vincoli individuati. I rilievi e le analisi propedeutici alla progettazione devono documentare:

- dimensioni e geometria dell'area, confini di proprietà e relativi accertamenti catastali;
- vincoli del lotto (es.: distanze dai confini) imposti, oltre che dalle norme urbanistiche, dalla conformazione dell'area e da eventuali zone di rispetto.

Cartiglio

L'affidatario si impegna a definire in accordo con il RUP il cartiglio da utilizzare. Esso deve contenere almeno le seguenti informazioni:

denominazione e logo del committente;

oggetto del progetto e codice unico di progetto (CUP);

ambito e tipo di rappresentazione; scala del disegno;

progettisti e consulenti costituenti il gruppo di progettazione e relativi ruoli;

indice dello stato di revisione dell'elaborato, da aggiornare ogni qualvolta esso è modificato e che lo rende inequivocabilmente rintracciabile rispetto a versioni precedentemente consegnate, compresa la prima emissione ed a modifiche successive.

Formato degli elaborati e scala di rappresentazione

I formati ammessi sono esclusivamente UNI da A0 ad A4.

Gli elaborati grafici devono essere esclusivamente redatti nelle scale di rappresentazione adeguata 1:1000, 1:500, 1:200, 1:100, 1:50, 1:20, 1:10, 1:5, e le relative tavole devono essere ripiegate in formato A4.

La documentazione prodotta in formato A3 deve essere raccolta per tema e rilegata in album.

I documenti non grafici (relazioni tecniche, specialistiche e di calcolo, capitolati speciali, elenchi prezzi, computi metrici, ...) devono essere prodotti in formato A4, avere cartoncino al fondo, pinzatura in alto a sinistra, pagine numerate in modo progressivo, indice con i riferimenti di pagina.

Il tutto deve essere prodotto in n. 2 copia che andranno fornite alla stazione appaltante.

Il progettista si impegnerà a fornire alla stazione appaltante altre eventuali copie qualora sia ritenuto necessario dalla stessa.

Sarà cura del progettista fornire anche i file dwg/word/pdf e formato originale in cui sono stati prodotti gli elaborati.

6.3 tempi

Il progetto esecutivo deve essere consegnato a 60 giorni dall'avvio del servizio.

6.4 Elaborati di progetto

Il progetto preliminare redatto sulla base delle indicazioni dello studio di fattibilità approvato, comprenderà i seguenti elaborati:

- relazioni, planimetrie, elaborati grafici
- calcolo della spesa e quadro economico di progetto

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni dello studio di fattibilità approvato, conterrà tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi e dell'ottenimento delle autorizzazioni e dei pareri previsti, e comprenderà i seguenti elaborati :

- relazione generale
- relazioni tecniche e specialistiche
- elaborati grafici
- calcoli degli impianti
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi dei prezzi aggiuntivi (rif. Elenco Prezzi della regione Emilia Romagna) , computo metrico estimativo
- quadro economico
- compilazione elaborati e modulistica per ottenere i pareri richiesti presso i Vigili del Fuoco, AUSL, ARPA, Soprintendenza BB. AA. e PP., C.Q.A.P., Paesaggistica ecc.
- relazione ambientale e paesaggistica e cam.

Il progetto esecutivo, che definirà in ogni particolare l'intervento da realizzare, dovrà comprendere tutti gli elaborati necessari per l'approvazione del progetto esecutivo stesso da parte dell'Amministrazione comunale, per la successiva gara d'appalto e per l'esecuzione dell'opera e in particolare:

- relazione generale
- relazioni specialistiche , relazione ambientale , relazione sui cam.
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti nelle scale adeguate
- calcoli esecutivi di strutture e impianti
- piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- piano di sicurezza e di coordinamento comprendente il calcolo dei costi della sicurezza e lay out di cantiere e fascicolo dell'opera
- computo metrico estimativo e quadro economico
- cronoprogramma
- elenco prezzi unitari ed eventuali analisi dei prezzi aggiuntivi (rif. Elenco Prezzi RER)

- quadro dell'incidenza della manodopera delle diverse categorie di cui si compone l'opera.
- piano ante operam per la valutazione dei criteri DNSH con compilazione delle check list previste dalla linea operativa del DNSH predisposta dal Ministero(<https://italiadomani.gov.it/it/news/pubblicata-la-guida-operativa-per-il-rispetto-del-do-no-signific.html>)
- dichiarazione del rispetto dei criteri DNSH e del rispetto delle normative vigenti;

Al progetto esecutivo è allegata la relazione generale che deve riportare le risultanze del processo progettuale fino al momento condotto, con particolare riferimento al confronto tra differenti alternative di intervento, evidenziando i criteri e gli strumenti metodologici che hanno condotto alla scelta.

Verifica del progetto

Il progetto è sottoposto per l'approvazione dell'Amministrazione appaltante a verifica in corso di elaborazione ed alla loro conclusione. L'affidatario non può modificare elaborati progettuali già verificati senza il formale parere del RUP.

7. Sistema di realizzazione dell'intervento

7.1 Sistema di realizzazione dell'intervento

Sarà redatto il progetto esecutivo dell'opera in oggetto e successivamente sarà indetta una gara d'appalto.

7.2 Criterio di aggiudicazione

Il criterio di aggiudicazione previsto per l'appalto di cui al paragrafo precedente è con offerta economicamente vantaggiosa.

7.3 Individuazione di lotti funzionali

il progetto di cui trattasi non è suddivisibile in lotti, in quanto non garantirebbe una visione complessiva del lavoro con rischi di dilatazione dei tempi di consegna; pertanto non appare ipotizzabile in quanto non funzionale alla tipologia di intervento caratterizzata da stretta interconnessione delle varie lavorazioni previste.



**Comune
di Bologna**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU